

Questo sito utilizza cookie di terze parti per migliorare l'esperienza di navigazione. Leggi l'informativa per saperne di più o negare il consenso ai cookie. Chiudendo il banner e/o scorrendo la pagina e/o cliccando su un altro elemento della pagina acconsenti all'uso dei cookie. [Accetta](#) [Leggi ancora](#)



[Home](#) | [UCCR](#) | [Attualità](#) | [Fede e Scienza](#) | [Fede e Storia](#) | [Fede e Storicità](#) | [Fede e Laicismo](#) | [Bioetica](#) |

| [Ultimissime](#) | [Contatti](#)

Cerca in UCCR:

Ultimissime

[Attualità](#)

[Fede e Scienza](#)

[Fede e Storia](#)

[Fede e Storicità](#)

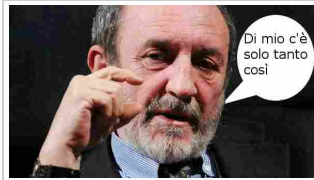
[Fede e Laicismo](#)

[Bioetica](#)

[Sostieni UCCR](#)

Umberto Galimberti, il filosofo plagiatore colpisce ancora...

5 aprile 2016



Nei mesi scorsi il filosofo **Umberto Galimberti** è stato più volte invitato da diverse trasmissioni televisive per commentare l'arrivo di Padre Pio in Vaticano, che ha definito «*fenomeno di massa sulle cose scadenti dell'esistenza*», e per promuovere le unioni gay, *accusando* pesantemente "i cattolici" di incoerenza.

C'è da dire che lui di coerenza, effettivamente se ne intende, non sarebbe stato possibile altrimenti costruire i suoi libri **plagiando con costante coerenza** intere frasi e paragrafi di altri autori, senza citarli, attribuendoli a se stesso. Così è diventato un fenomeno di massa. Ne abbiamo [già parlato](#) in passato, sottolineando come la truffa di Galimberti fosse stata denunciata anche in un editoriale del *Corriere della Sera*.

Colui che ha lavorato più di tutti per smascherare il "ciarlosofo", come lo definisce, è stato lo scrittore **Vincenzo Altieri**, autore anche de ["Il filosofo di Monziglia"](#), nel quale ha rivelato i plagi ai danni di **Giulia Sissa**, docente della UCLA. Con i brani della storica, Galimberti ha scritto il libro *L'ospite inquietante*, mentre il contenuto di *Invito al pensiero di Martin Heidegger è stato copiato* dal collega **Guido Zingari**. E' stato anche dimostrato che il saggio *I miti del nostro tempo* è costituito al 75% da un "riciclaggio" di suoi scritti precedenti, mentre il restante 25% è una "ristesura" di intere frasi e paragrafi prelevati da altri autori in forma quasi identica all'originale. Altri plagi sono stati commessi ai danni di Alida Cresti, Salvatore Natoli e Costica Bradatan. Nel 2011 l'**Università di Venezia** ha dovuto richiamare ufficialmente Galimberti, dov'era professore.

«*I miei studi attestano che il Galimberti è un turpe impostore*», ci [ha scritto](#) Altieri, «*il quale da oltre trent'anni truffa e imbroglia quanti lo leggono e ascoltano, insomma un vorace lupo travestito da profeta dell'amore. E la sua usurpata notorietà la deve alla televisione, nonché agli appoggi e protezioni di cui tuttora gode, e alla corruzione intellettuale che infesta il nostro Belpaese, e soprattutto ai cospicui guadagni che le frodi del filosofo hanno finora prodotto. Perciò si cerca di tenerlo sempre sulla cresta, poiché non si vuole che si prosciughi questa abbondante fonte di lucro, sebbene sia frutto di malversazioni*».

Nei mesi scorsi Altieri ci ha comunicato di aver aggiornato il suo sito web con altri plagi di Galimberti, in particolare ai danni di **Herbert Marcuse**, autore nel 1967 di *L'uomo a una dimensione* (Einaudi 1967). Rubando le riflessioni di Marcuse, Galimberti ha fabbricato ampie parti di **Heidegger - Jaspers e il tramonto dell'Occidente** (Marietti 1975), con tanto di introduzione elogiativa da parte di **Emanuele Severino**, di cui Galimberti è allievo (Severino introduce scrivendo: «*Per compiere un lavoro come questo di Galimberti occorre una padronanza dei testi e una capacità prospettica non comuni*»). Le stesse identiche frasi e riflessioni copiate da Marcuse, Galimberti le ha ripubblicate anche su *Idee: il catalogo è questo* (Feltrinelli 1992) e *Psiche e techne* (Feltrinelli 1999).

«Galimberti», [commenta](#) Altieri sul suo sito web, «*lucra da quarant'anni con pensieri e idee scippati a "L'uomo a una dimensione" di Marcuse, spacciando per sua la farina del sacco altrui, e col furto, l'impostura e la frode ha usurpato cattedra e notorietà*». Dopo aver pazientemente elencato e confrontato almeno 60 tra frasi, pensieri, paragrafi e riflessioni plagate, Altieri ha concluso: «*Quanto documentato dimostra che Galimberti si è comportato da vero parassita distonico, succhiando a Marcuse non solo idee e pensieri, ma lo ha altresì parafrasato, sfregiando le argomentazioni del filosofo tedesco. Si tenga presente che Galimberti ha plagiato Marcuse agli inizi degli anni settanta del secolo scorso, dunque, da subito ha messo in atto le sue frodi e imposture, imbrogliando in primis Severino, poi gli studenti di Ca' Foscari, nonché lettrici e lettori. Ma quel che sconcerta, e dimostra quanto corrotto e invilito sia lo spirito del nostro allegro Belpaese, è che, sebbene sia ormai notorio che Galimberti è un incallito plagiatore, bugiardo patologico, e aduso alla frode, l'impostore seguita comunque a predicare su La Repubblica delle Donne, in tv, e in altre piazze, ed è stato anche quest'anno tra il novero dei "big del pensiero" al Festivalfilosofia di Modena 2015, dove l'imbroglione ha ammaestrato con la lectio "Adolescenza"*».

Qui sotto riportiamo soltanto alcuni esempi del plagio di Galimberti, particolarmente evidente il copia-incolla quasi integrale del pensiero di Herbert Marcuse. Il resto lo si può trovare [su www.vincenzoaltieri.net](http://www.vincenzoaltieri.net).

<p>Marcuse, L'uomo a una dimensione, pp. 146-147 Sotto il governo della logica formale [...] costruzione di un ordine universalmente valido di pensiero, neutrale per quanto riguarda il contenuto materiale. [...] il principio di identità è separato dal principio di contraddizione [...], i concetti diventano strumenti di predizione e di controllo.</p>		<p>Galimberti, Heidegger - Jaspers e il tramonto dell'Occidente, pp. 169-170 Sotto il controllo della logica formale si costruisce un ordine universalmente valido di pensiero, neutrale per quanto riguarda il contenuto materiale. I concetti, definiti dal principio di identità e dal principio di non contraddizione, diventano strumenti di predicazione e di controllo [...].</p>
<p>Marcuse, L'uomo a una dimensione, p. 146 La logica formale diventa così il primo passo della lunga strada verso il pensiero scientifico [...]</p>		<p>Galimberti, Heidegger - Jaspers e il tramonto dell'Occidente, p. 170 In questo modo la logica formale diventa il primo passo di quella lunga strada che conduce al pensiero scientifico.</p>
<p>Marcuse, L'uomo a una dimensione, p. 147 Molto tempo prima che l'uomo tecnologico e la natura tecnologica emergessero come oggetti di controllo e calcolo razionale, l'intelletto fu posto in grado di compiere generalizzazioni astratte. I termini che potevano essere ordinati entro un coerente sistema logico, libero da contraddizioni o con contraddizioni suscettibili di riduzione [...].</p>		<p>Galimberti, Idee: il catalogo è questo, p. 127 Molto tempo prima che la ragione scientifica, e poi tecnologica, si ponesse come unico soggetto di controllo e di calcolo della totalità del reale, l'intelletto fu messo in grado di accogliere la totalità del reale in generalizzazioni astratte e ordinabili in un sistema privo di contraddizioni o con contraddizioni suscettibili di riduzione.</p>
<p>Marcuse, L'uomo a una dimensione, p. 150 La definizione dialettica definisce il movimento delle cose da ciò che non sono a ciò che sono [...]. Oggetto della logica dialettica non è né la forma astratta e generale del pensiero né i dati dell'esperienza immediata. [...] si ferma alle cose come appaiono [...] nasconde i fattori dietro i fatti [...].</p>		<p>Galimberti, Idee: il catalogo è questo, p. 128 La logica dialettica definisce il movimento delle cose da ciò che non sono a ciò che sono; suo oggetto non è la forma astratta e generale del pensiero che lascia fuori di sé la concretezza del contenuto, né i dati dell'esperienza immediata che, arrestandosi all'apparenza dei fatti, traslascia i fattori che li determinano.</p>
<p>Marcuse, L'uomo a una dimensione, p. 133 [...] la struttura antagonista della realtà [...], in quanto Ragione teorica e pratica, la verità per gli uomini e per le cose - ovvero le condizioni in cui uomini e cose diventano ciò che realmente sono.</p>		<p>Galimberti, Heidegger - Jaspers e il tramonto dell'Occidente, p. 165 Questo non deve più contrastare una realtà antagonista [...] la ragione, infatti, è la verità per gli uomini e per le cose, ossia la condizione per cui uomini e cose diventano ciò che realmente sono.</p>
<p>Marcuse, L'uomo a una dimensione, p. 151 Lo schiavo è capace di eliminare i padroni e di collaborare con loro; i padroni sono capaci di migliorare la vita dello schiavo e di accrescere al tempo stesso l'intensità dello sfruttamento.</p>		<p>Galimberti, Idee: il catalogo è questo, p. 128 Per questo i servi sono capaci di eliminare i padroni collaborando con loro, e i padroni sono capaci di migliorare le condizioni di vita dei servi accrescendo al tempo stesso l'intensità dello sfruttamento.</p>
<p>Marcuse, L'uomo a una dimensione, p. 156 Se il Buono e il Bello, la Pace e la Giustizia non possono essere derivati né da condizioni ontologiche né da condizioni scientifico-razionali, essi non possono logicamente pretendere ad una validità universale, né ad essere realizzati su scala universale.</p>		<p>Galimberti, Heidegger - Jaspers e il tramonto dell'Occidente, p. 172 Se la Bontà, la Bellezza, la Pace, la Giustizia non derivano da condizioni scientifico-razionali, non possono pretendere quell'universale validità che è propria della ragione scientifica e quindi non possono essere realizzati su scala universale.</p>

La redazione

8 Voti

Condividi su: 

Notizie correlate

								
Unioni civili, Mario Adinolfi stravinisce contro un confuso Umberto Galimberti	Imbarazzante gaffe di Umberto Galimberti su Platone	Umberto Galimberti: un sito web smaschera le frodi e i suoi plagi	Se il piagiatore Umberto Galimberti copia perfino da se stesso	Un nuovo libro dimostra l'arte del plagio di Umberto Galimberti	Gli intellettuali di "Repubblica" amanti del plagio...	Perché Corrado Augias non si è dimesso dopo il plagio?	Il quotidiano "Repubblica" contro il plagio, ma si dimentica Umberto Galimberti	«Ratzinger pessimo teologo», ma Umberto Eco copia da Wikipedia

Feed dei commenti per questo articolo


Un commento a Umberto Galimberti, il filosofo piagiatore colpisce ancora...

[mostra i commenti >](#)

Commenti Facebook

0 commenti

Ordina per



Facebook Comments Plugin

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

TIM SMART MOBILE
TUTTO IN UN CONTO UNICO
DA 29€ AL MESE PER 1 ANNO
[SCOPRI](#)